



PROVINCIA DI PERUGIA
AREA LAVORO FORMAZIONE SCUOLA E POLITICHE COMUNITARIE E CULTURALI

AVVISO PUBBLICO

**per la presentazione dei progetti formativi relativi alla
prosecuzione
dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale da realizzare
nel canale della formazione professionale
(art.2 Comma 32 Dpr. 15 marzo 2010, n.87)
anno 2015**

ART.1 OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL'AVVISO

La Regione Umbria con :

- Legge Regionale n.30 del 23 dicembre 2013 ha definito il modello a regime per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (di seguito denominati **IeFp**) per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il modello è articolato in un primo anno di frequenza presso un Istituto Professionale statale (di seguito denominato **IPS**), anche con integrazione oraria con gli organismi di formazione professionale, in un secondo e terzo anno di frequenza presso un IPS ovvero presso un organismo di formazione professionale accreditato per il conseguimento della qualifica professionale al terzo anno.

- D.G.R. n. 415 del 15 aprile 2014 ha definito, ai sensi dell'art.5, comma 4 della suddetta L.R., le modalità attuative per la realizzazione dell'Offerta regionale di istruzione e formazione professionale.

La Provincia di Perugia, in attuazione della citata normativa, emana il presente Avviso per la realizzazione dei percorsi di IeFP nel canale della formazione professionale, nell'anno scolastico 2015/2016, nonché delle misure di accompagnamento per favorire e sostenere il passaggio degli studenti dal sistema dell'istruzione a quello della formazione professionale, attraverso azioni di riallineamento e integrazione delle competenze.

Il presente Avviso si propone pertanto:

- di sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo attivando azioni anche parallele e complementari all'offerta di istruzione, volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico;
- la pari dignità fra le discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- di realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;
- di favorire l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- di far conseguire una qualifica triennale.

Obiettivo del presente Avviso è, l'approvazione di progetti integrati per la costituzione di un **elenco provinciale dei percorsi di IeFP e relative misure di accompagnamento**, da realizzare nell'anno scolastico 2015/2016, in favore di giovani, in obbligo d'istruzione, che decidono di proseguire il loro percorso scolastico, nel canale della formazione professionale, così da adempiere a tale obbligo e acquisire una qualifica professionale triennale.

I progetti integrati sono caratterizzati da:

1) percorsi formativi biennali della durata di **990 ore annue**;

2) misure di accompagnamento per il riallineamento e integrazione delle competenze, per permettere il passaggio dei giovani dal canale dell'istruzione a quello della formazione professionale.

Le attività relative ai progetti integrati inseriti nell'Elenco verranno poi autorizzate e finanziate sulla base delle procedure e dei criteri di cui al successivo art.8).

I percorsi formativi dovranno garantire l'acquisizione:

- **dei saperi e delle competenze di base**, così come descritti nel Documento Tecnico allegato al D.M. 139/2007 e nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011;
- **delle competenze chiave di cittadinanza** come previsto nell'Allegato 2 del D.M. 139/2007;
- **delle competenze tecnico-professionali** così come definite nel Repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27 luglio 2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

ART.2 DESTINATARI

I destinatari dei progetti sono le ragazze e i ragazzi in obbligo d'istruzione che, nell'anno scolastico 2014/2015, hanno frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

Sono ammessi, prioritariamente alla frequenza, i giovani che sono stati comunicati formalmente dalle scuole secondarie di 2° grado in adesione della comunicazione della Regione Umbria (prot. n. 0071354 del 18.05.2015) avente ad oggetto: "Iscrizione al 2° anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso le Agenzie formative per l'anno scolastico 2015/2016".

ART.3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono organismi di formazione professionale accreditati, secondo la normativa vigente per la macrotipologia formazione iniziale, in possesso dei requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007 e che abbiano già realizzato percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione di cui all'art. 64 comma 4bis della legge 6 agosto 2008, n.133.

I requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007 sono i seguenti:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 622 della legge n.296/2006, adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139;
- c) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- d) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.

Nel caso di presentazione della proposta da parte di ATS o ATI, tali requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti componenti il raggruppamento, ad eccezione dell'esperienza nella realizzazione dei percorsi, che deve essere posseduta dal soggetto capofila.

Le disposizioni in caso di ATI o ATS sono precisate al paragrafo 1.4 delle Note d'indirizzo regionali approvate con DGR. n.2000 del 22 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

ART.4 REQUISITI DEL PERSONALE DOCENTE

Le Agenzie formative, in relazione ai saperi e alle competenze di base, così come descritti nel Documento Tecnico allegato al D.M. 139/2007 e nell'Allegato 4 dell'Accordo del 27 Luglio 2011, dovranno utilizzare docenti, alle proprie dipendenze, con applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale¹, in possesso dei seguenti requisiti:

- abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore;
- ovvero di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente² esperienza;
- ovvero di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale.

Tale personale dovrà documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo-Quadro in sede di Conferenza Unificata del 19 giugno 2003.

Per le discipline che danno luogo **all'acquisizione di competenze tecnico-professionali** dovranno essere previsti docenti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento, così come disposto dall'art.19 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226. Le Agenzie formative potranno avvalersi anche di *esperti esterni*, attraverso contratti di collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, sempre comunque in possesso di documentata esperienza maturata per almeno *cinque anni* nel settore professionale di riferimento.

Per la parte di simulazione aziendale, da realizzare al 2° anno presso le Agenzie formative, possono essere previsti docenti di fascia C)³, in considerazione che tale attività non rientra metodologicamente nelle azioni di docenza tradizionale, ma piuttosto di docenza mirata all'assistenza nella realizzazione di compiti affidati nell'ambito delle esercitazioni pratiche.

ART.5 CERTIFICAZIONI INTERMEDIE E FINALE

Agli allievi dovrà essere garantita in ogni fase del percorso la possibilità di passaggio dal sistema della formazione a quello dell'istruzione. Pertanto al termine di ogni annualità, gli organismi di formazione professionale dovranno prevedere un'apposita

¹ Il Ministero della Pubblica Istruzione, con successiva nota ha previsto per gli Enti di formazione, la possibilità di applicare nella gestione del personale dipendente, oltre che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione Professionale, anche il *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti pubblici*.

² per "sufficiente" si intende un'esperienza almeno triennale.

³

Si intende Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza così come previsto al punto 5.4.3 delle *Note d'indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e di politiche attive del lavoro*" di cui alla D.G.R. n. 2000/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

valutazione/scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze acquisite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, culturali e professionali acquisiti dall'alunno.

In caso di interruzione del percorso e in esito a qualsiasi segmento, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. In questo caso l'organismo di formazione dovrà rilasciare un "Attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7 dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso IeFP o all'istruzione comprovante le competenze acquisite, in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso di riferimento ed al raggiungimento degli standard formativi minimi, relativi alle competenze di base ed alle competenze tecnico-professionali.

I Consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, dovranno compilare per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione"⁴, che resterà agli atti dell'agenzia formativa e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica/formativa.

Gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP, per il conseguimento dei titoli di qualifica professionale, si svolgeranno sulla base della disciplina definita dalla Regione Umbria con DGR. n.200 del 03/03/2014 e successiva DGR. n.256 del 10/03/2015, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art.17, con particolare riferimento al comma 2 a all'art.20 del Capo III del D.lgs. n.226/2005 e in recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi IeFP approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20 febbraio 2014 (rif.14/021/CR08/C9)

ART.6 TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere presentati, a pena di esclusione, con le modalità previste nel successivo art.10, entro e non oltre il **4 Agosto 2015**.

ART.7 ARTICOLAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E RISORSE DISPONIBILI

I progetti, al fine del loro inserimento nell' "Elenco provinciale dei percorsi IeFP nel canale della formazione professionale e delle relative misure di accompagnamento anno 2015" dovranno prevedere la realizzazione integrata delle azioni relative alle due tipologie d'intervento di seguito descritte:

INTERVENTO 1: Percorsi biennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale.

INTERVENTO 2: Misure di accompagnamento per l'integrazione, sostegno e riallineamento di competenze.

⁴ di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010.

Dotazione finanziaria €. 455.243,67 assegnata alla Provincia di Perugia con **D.G.R. n. 406 del 27/03/2015** e relativa al Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **n.6/DG2014**.

Per la successiva autorizzazione ed il conseguente finanziamento delle attività relative ai progetti integrati inseriti nell'Elenco, ai sensi del successivo art.8), la Provincia di Perugia mette a disposizione le seguenti somme:

Intervento 1 **€. 405.243,67**

Intervento 2: **€. 50.000,00**

La Provincia si riserva comunque la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'Avviso, a fronte della necessità di attivare un maggior numero di percorsi, a causa dell'elevata domanda di partecipazione da parte dei destinatari degli interventi, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali anche provenienti da economie di spesa su altri Decreti Direttoriali.

ART.8 MODALITÀ DI PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE E FINANZIAMENTO

8.1. Struttura e contenuti dei progetti

Per ogni percorso formativo dovrà essere presentato, con le modalità di cui all'articolo 9, un progetto (**Modello 2**) con relativa domanda di inserimento del progetto nell'**"Elenco provinciale delle attività di prosecuzione dei percorsi IeFP nel canale della formazione professionale e delle relative misure di accompagnamento anno 2015"** (**Modello 1**).

Saranno ritenuti non ammissibili progetti che propongano più percorsi formativi riferiti a qualifiche diverse.

Per ogni percorso formativo dovrà essere prevista apposita Misura di accompagnamento per garantire il passaggio degli studenti dal canale dell'istruzione a quello della formazione professionale.

In particolare:

- I **PERCORSI FORMATIVI** andranno descritti con riferimento alle singole annualità, distinguendo per ognuna di esse gli obiettivi di apprendimento, le metodologie didattiche e le modalità attuative;
- le **MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO** saranno oggetto di successiva fase di progettazione esecutiva in relazione agli specifici fabbisogni dei partecipanti.

Intervento 1: Percorsi formativi

I percorsi formativi, della durata annua di 990 ore, dovranno:

a) garantire l'acquisizione :

- dei saperi e delle competenze di base, così come descritti nel Documento Tecnico allegato al D.M. 139/2007 e nell'Allegato 4 dell'Accordo del 27 Luglio 2011;
- delle competenze chiave di cittadinanza come previsto nell'Allegato 2 del D.M. 139/2007;
- delle competenze comuni di qualifica professionale di cui all'Allegato 3 dell'Accordo 29 aprile 2010;
- delle competenze tecnico-professionali di riferimento nazionale dell'Offerta di istruzione e formazione professionale, di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27

luglio 2011 e all'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) dell'Accordo del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012;

b) attenersi, per ogni annualità, alla struttura riportata nella seguente tabella⁵:

AREA FORMATIVA	CONTENUTI ESSENZIALE		2° ANNO	3° ANNO
COMPETENZE DI BASE⁶	<ul style="list-style-type: none"> - Asse linguaggi - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Competenze chiave di cittadinanza - Religione cattolica - Attività fisiche e motorie 	1. Competenze (conoscenze e abilità) richieste per l'assolvimento dell'obbligo d'Istruzione (D.M. 139/07). 2. Competenze chiave di cittadinanza come previsto nell'Allegato 2 del D.M. 139/2007. 3. Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del 3° anno della IeFP (Allegato 4 dell'Accordo 27 luglio 2011).	380	320
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI	Competenze specifiche (qualifica/indirizzo /settore)	Unità di competenza specifiche, legate alla qualifica professionale di riferimento	394	374
	Competenze comuni	Competenze relative a: Qualità, Sicurezza, Igiene e ambiente (D.I. 15 giugno 2010, Allegato 3)		
LABORATORI DI SIMULAZIONE AZIENDALE			160	
TIROCINIO CURRICULARE				240
PERSONALIZZAZIONE	Accoglienza e orientamento		56	56
	Recupero e approfondimento			
	Accompagnamento al lavoro			
TOTALE			990	990

c) prevedere il rilascio delle qualifiche triennali da parte della Regione, in base alla disciplina di cui alla D.G.R. n. 51 del 18.01.2010 e successivi provvedimenti di attuazione, con l'utilizzo del modello di attestato previsto dall'Allegato 5) dell'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011;

d) prevedere la personalizzazione dei percorsi.

Nell'individuazione delle figure professionali da progettare i soggetti proponenti dovranno riferirsi al *Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta d'istruzione e formazione professionale*, di cui all'Allegato 2 dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni in data 27 luglio 2011 e integrato con l'Accordo del 19 gennaio 2012. Dovranno, altresì, tener conto della *"Tabella di correlazione tra i profili professionali del Repertorio regionale (DGR. n. 168/2010) e le 21 Figure professionali nazionali"* di cui alla D.G.R. n.90 del 31.01.2011.

⁵Gli Enti di formazione, al fine di assicurare il successo formativo, possono, all'interno del quadro strutturato nella tabella, variare il monte ore previsto utilizzando una flessibilità tra le aree formative pari al 10%.

⁶Fanno parte delle competenze di base anche l'insegnamento della religione cattolica e delle attività fisiche e motorie così come previsto al comma 1 lettera c) dell'art. 18 del D.Lgs.226/05. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio.

Per ogni percorso dovrà essere riportata:

- l'architettura complessiva dell'intero percorso biennale con l'indicazione degli aspetti didattici e metodologici (tipologia del percorso che si intende attivare con l'indicazione degli obiettivi formativi ed elenco dei moduli relativi ai segmenti formativi previsti).
- L'articolazione e descrizione di ogni annualità con l'indicazione:
 - delle attività didattiche e formative teoriche-pratiche, articolate in maniera modulare;
 - delle attività di laboratorio;
 - delle visite guidate da realizzare presso unità produttive pertinenti l'oggetto della formazione, nonché in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc. Per tali visite non può essere previsto un monte ore superiore a n. 40 ore annuali, da impiegare anche in forma frazionata;
 - del laboratorio di simulazione aziendale all'interno della struttura formativa da realizzare al 2^o anno;
 - del tirocinio curriculare da attivare al 3^o anno;
 - dell'attività di accoglienza;
 - dell'attività di recupero;
 - dell'attività di accompagnamento al lavoro.

Intervento 2: Misure di accompagnamento

La progettazione delle misure di accompagnamento, che ha come finalità quella di favorire e sostenere i passaggi dal sistema dell'istruzione a quello della formazione professionale, dovrà prevedere, secondo la D.G.R. n. 415 del 15 aprile 2014, :

- azioni di riallineamento e integrazione delle competenze da attivare per il passaggio di allievi da un primo anno di un IPS al secondo anno di un percorso di IeFP presso un organismo di formazione professionale per acquisire una qualifica diversa;
- azioni di riallineamento per il recupero delle competenze per il passaggio di allievi, non ammessi alla classe seconda o terza degli IPS, ai percorsi di IeFP presso un organismo di formazione professionale, anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- azioni in favore di quei ragazzi di 15 anni che, dopo il conseguimento del titolo conclusivo del 1° ciclo, abbiano frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado, presso istituti scolastici diversi dagli IPS, siano stati bocciati e decidono di inserirsi nei percorsi di IeFP presso un organismo di formazione professionale.

Principi orizzontali del F.S.E.

Obiettivo della programmazione comunitaria, regionale e provinciale del F.S.E. è anche quello di promuovere sia come priorità trasversale che con la previsione di azioni specifiche nell'ambito delle singole priorità d'investimento, i principi di cui agli artt.7 e 8 del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1304/2013:

- della parità di genere e pari opportunità;
- delle pari opportunità e non discriminazione.

Pertanto anche i progetti presentati sul presente avviso dovranno tenere conto di tali principi e tendere al loro perseguimento, prevedendo la realizzazione di azioni a ciò finalizzate.

La valutazione dei progetti proposti terrà conto della previsione di tali azioni e della relativa coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'Avviso, con le caratteristiche dei destinatari e la tipologia degli interventi, attraverso l'assegnazione di appositi punteggi.

A titolo meramente esemplificativo la parità di genere e le pari opportunità per tutti potranno essere realizzate, con riferimento agli obiettivi del presente avviso, attraverso la previsione di:

- un obiettivo quantificato della presenza di destinatari di genere;
- priorità di accesso per specifici target di svantaggio;
- servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio;
- attivazione dei servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di svantaggio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento nelle attività collegate con servizi realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari.

8.2. Approvazione e modalità attuative

L'insieme dei progetti integrati, approvati in base ai criteri di cui al successivo art.11 costituisce l'“**Elenco provinciale dei percorsi di IeFP nel canale della formazione professionale e delle relative misure di accompagnamento anno 2015**”.

L'approvazione di un progetto integrato e il suo conseguente inserimento nell'Elenco non ne determina tuttavia l'automatico finanziamento, che avverrà sulla base delle procedure e dei criteri di seguito descritti, nonché dei parametri e massimali di cui al successivo punto 8.3.

Successivamente all'approvazione dell'Elenco e dei percorsi formativi in esso contenuti, i Soggetti Attuatori avvieranno la fase di iscrizione degli allievi e al termine della stessa, procederanno alla composizione delle classi relative ai diversi percorsi formativi attivabili e inoltrano alla Provincia:

1. l'elenco degli iscritti, unitamente ad una scheda dove riportare, per ogni minore, i dati anagrafici, la scuola di provenienza e se in possesso, degli estremi del relativo nulla-osta;
2. l'autocertificazione riguardante l'applicazione ai docenti delle norme e degli istituti del CCNL della formazione professionale o pubblico impiego, così come previsto dalla normativa vigente;
3. la domanda di autorizzazione all'avvio e di finanziamento (redatta sull'apposito modello adottato dall'Amministrazione con atto separato), con l'indicazione dei percorsi stessi, nonché delle relative schede di preventivo a costi standard.

La Provincia provvede, nel termine di 30 giorni dal ricevimento dell'ultima richiesta, all'autorizzazione e al finanziamento delle annualità attivate.

Non saranno autorizzati e finanziati i percorsi formativi che, al termine della fase di iscrizione, non avranno raggiunto un numero di iscritti pari a **10**.

Per tali percorsi non saranno riconosciuti al soggetto Attuatore i costi sostenuti per la progettazione, la pubblicizzazione e per ogni altra attività preliminare e propedeutica all'attivazione.

In seguito all'individuazione degli allievi, il soggetto attuatore procede, altresì, alla progettazione esecutiva del Servizio comprendente le Misure di accompagnamento di cui all'Intervento 2), specificando l'articolazione, i contenuti, le modalità attuative e la durata delle stesse da attivare in considerazione degli specifici fabbisogni degli allievi stessi.

Il progetto esecutivo, con la relativa domanda di finanziamento e il prospetto finanziario (redatti sugli appositi modelli adottati dalla Provincia con atto separato), viene inoltrato alla Amministrazione stessa, che provvede a valutarne la coerenza e la compatibilità con il progetto di massima approvato ai fini della costituzione dell'Elenco e procede, quindi, all'approvazione e alla conseguente assegnazione delle risorse sulla base del parametro di cui al punto successivo.

8.3. Modalità di finanziamento

Il finanziamento dei percorsi autorizzati avverrà sulla base dei seguenti parametri e massimali, che costituiscono il riferimento per l'importo massimo che il soggetto attuatore potrà indicare come costo totale e richiedere con la domanda di finanziamento.

Intervento 1

Nella formulazione del preventivo di costo per ciascun percorso formativo, l'importo massimo che il soggetto proponente potrà richiedere è desumibile dall'applicazione del seguente costo standard di riferimento, individuato nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1326/2011:

Riconoscimento integrale dei costi di progettazione: tale parametro viene applicato nell'ipotesi in cui le unità di competenza proposte siano nuove, per almeno la metà del totale, rispetto a quelle presenti nel vigente *Repertorio Nazionale delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta di istruzione e formazione professionale* o nella *Tabella di correlazione* di cui alla D.G.R. n. 90 del 31/01/2011, nonché rispetto agli *standard formativi minimi relativi alle competenze di base* linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche descritti, per il 2° anno, nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22 agosto 2007 e per il 3° anno nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011:

TIPOLOGIA FORMATIVA	DURATA ORE	COSTO STANDARD SULLA DURATA	COSTO STANDARD SUL MONTE ORE
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	901-1.200	47,94	0,23

Riconoscimento al 50% dei costi di progettazione: tale parametro viene applicato nell'ipotesi in cui le unità di competenza proposte siano nuove, per meno della metà del totale, rispetto a quelle presenti nel vigente *Repertorio Nazionale delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta di istruzione e formazione professionale* o nella *Tabella di correlazione* di cui alla D.G.R. n. 90 del 31/01/2011, nonché rispetto agli *standard formativi minimi relativi alle competenze di base*

linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche, descritti, per il 2° anno, nel documento tecnico allegato al DM n.139 del 22 agosto 2007 e per il 3° anno nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011:

TIPOLOGIA FORMATIVA	DURATA ORE	COSTO STANDARD SULLA DURATA	COSTO STANDARD SUL MONTE ORE
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	901-1.200	47,70	0,23

Riconoscimento al 25% dei costi di progettazione: tale parametro viene applicato nell'ipotesi in cui nessuna delle unità di competenza proposte sia nuova rispetto a quelle presenti nel vigente *Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta di istruzione e formazione professionale* o nella *Tabella di correlazione* di cui alla D.G.R. n. 90 del 31/01/2011, nonché rispetto agli *standard formativi minimi relativi alle competenze di base* linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche descritti, per il 2° anno, nel documento tecnico allegato al DM n.139 del 22 agosto 2007 e per il 3° anno nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011:

TIPOLOGIA FORMATIVA	DURATA ORE	COSTO STANDARD SULLA DURATA	COSTO STANDARD SUL MONTE ORE
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	901-1.200	47,58	0,23

L'importo riconosciuto verrà erogato al Soggetto attuatore, assegnatario del finanziamento, sulla base delle attività effettivamente realizzate in ottemperanza a quanto stabilito dalle "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro" di cui alla D.G.R. n. 2000/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla D.G.R. n. 1326 del 07.11.2011, dalla D.G.R. n. 3346 dell'8 maggio 2012, dalla D.D. n. 8850 del 12 novembre 2012 e successive disposizioni attuative in ordine alla metodologia di applicazione dei costi unitari standard delle azioni formative.

Intervento 2

Nella formulazione del preventivo di costo per il Servizio relativo all'erogazione delle Misure di accompagnamento, di cui all'**intervento 2**, l'importo massimo che il soggetto proponente potrà richiedere deve essere commisurato al totale delle ore previste per la realizzazione delle varie azioni che si intende attivare e calcolato prendendo come riferimento il massimale di costo previsto dalle note d'indirizzo per un docente di fascia C). L'importo complessivo massimo da richiedere, comunque, non potrà essere superiore a **€ 10.000,00**.

Il finanziamento verrà assegnato sulla base di tale parametro nonché delle voci di spesa ammissibili previste dalle "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro" di cui alla D.G.R. n. 2000/2003 e s.m.i. e dei massimali previsti dallo schema di piano finanziario approvato con la D.D. n.6994/2010.

Le spese relative dovranno essere giustificate analiticamente.

I costi imputabili al progetto devono ispirarsi a principi di economia e sana gestione finanziaria, nel rispetto del rapporto costi/benefici.

ART.9 DOCUMENTAZIONE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti potranno presentare un progetto unico e relativa domanda di inserimento del progetto stesso nell' *"Elenco provinciale dei percorsi di IeFP nel canale della formazione professionale e delle relative misure di accompagnamento anno 2015"* anche per più percorsi.

Per la presentazione del progetto occorre, a pena di esclusione, la seguente documentazione la seguente documentazione:

1. domanda di inserimento del progetto integrato nell' *"Elenco provinciale dei percorsi di IeFP nel canale della formazione professionale e delle relative misure di accompagnamento anno 2015"* (**Modello 1**), regolarmente sottoscritta in originale e compilata in ogni sua parte, secondo le specifiche indicazioni contenute nel modello stesso, e rilegata con pagine numerate progressivamente;
2. formulario di progetto integrato (**Modello 2**), compilato in ogni sua parte e completo della documentazione richiesta, secondo le specifiche indicazioni contenute nel modello stesso: in particolare la Sezione C) *"Descrizione e articolazione del percorso formativo"* e la Sezione D) *"Descrizione e articolazione del Servizio comprendente le Misure di accompagnamento per favorire il passaggio dal canale dell'istruzione a quello della formazione professionale"*, parti integranti del formulario di progetto, dovranno essere fascicolate e collazionate separatamente per permetterne la successiva gestione e archiviazione separata;
3. autocertificazione riguardo ai requisiti del soggetto proponente (**Modello 3**);
4. dossier del personale docente utilizzato (**Modello 4**) compilato in ogni sua parte e debitamente firmato;
5. dossier del Tutor utilizzato (**Modello 5**) compilato in ogni sua parte e debitamente firmato;
6. **supporto informatico** contenente copia integrale,scansionata e salvata in formato PDF, della domanda di inserimento in elenco, del formulario di progetto e di tutta la documentazione presentata in forma cartacea.

La domanda e tutte le dichiarazioni eventualmente necessarie dovranno essere sottoscritti in originale ai sensi dell'art. 38 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche ed integrazioni, ossia occorre **allegare copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità di ciascun soggetto firmatario.**

La documentazione di cui sopra dovrà essere inserita in un'unica busta riportante la dicitura *"Avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di IeFP nel canale della formazione professionale e delle relative misure di accompagnamento - anno 2015 -"* e dovrà essere trasmessa esclusivamente **a mezzo raccomandata a/r**, indirizzata a Provincia di Perugia – Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Via Palermo, 106 – 06124 Perugia, entro il termine perentorio indicato all'art. 6 del presente avviso pubblico.

Per la verifica del rispetto del suddetto termine farà fede il timbro postale di spedizione apposto dall'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione Provinciale non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi postali o, comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non è consentita la trasmissione di più di un progetto nella medesima busta, pena l'inammissibilità di tutti i progetti contenuti nella stessa.

ART.10 AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

I progetti, in conformità con quanto previsto dalle Determinazioni del Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria n. 21/2009 e n. 2152/2011, sono ritenuti ammissibili se:

- presentati con le modalità indicate al precedente art.9) entro il termine perentorio previsto all'art. 6) del presente avviso;
- presentati da soggetto ammissibile ai sensi dell'art. 3) del presente avviso;
- completi e conformi alle indicazioni contenute nell'avviso stesso e nella relativa modulistica;
- aventi sede di svolgimento nella provincia di Perugia.

Si precisa che, ai fini dell'ammissibilità, la domanda di inserimento nell'*Elenco*, il Formulario di progetto, i dossier del personale docente e del tutor e gli eventuali allegati dovranno essere accuratamente compilati nel rispetto delle specifiche indicazioni contenute nei relativi modelli. Inoltre, la stessa domanda di inserimento e tutte le dichiarazioni eventualmente necessarie dovranno essere sottoscritte con le modalità di cui al precedente art.9.

Con particolare riferimento alla Domanda di inserimento del progetto nell'*Elenco* (Mod. 1) si precisa che costituisce motivo di inammissibilità: la mancata o incompleta individuazione e/o identificazione del soggetto proponente e la mancanza della dichiarazione di impegno a costituirsi in ATI/ATS ove prevista.

L'istruttoria di ammissibilità dei progetti viene eseguita a cura degli Uffici competenti del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione. Non è prevista la richiesta di integrazioni a progetti incompleti o non adeguatamente compilati.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione appositamente nominato dal Direttore dell'Area Lavoro, Formazione Scuola e Politiche Comunitarie e Culturali della Provincia di Perugia ai sensi dell'art. 3 del "Regolamento del Nucleo Tecnico di Valutazione dei progetti di formazione professionale e delle iniziative di politiche attive del lavoro" approvato con D.G.P. n. 147 del 02.05.2011.

Lo stesso è composto da rappresentanti della Provincia di Perugia e della Regione Umbria.

Ai sensi dell'art. 4 del suddetto regolamento è facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati.

Per l'espletamento dei suoi compiti il NTV può avvalersi, ex art. 5 del Regolamento stesso, dell'assistenza tecnica di professionalità esterne esperte in procedure di valutazione, individuate con adeguati strumenti di evidenza pubblica.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei **criteri generali** di seguito indicati e degli specifici sub-criteri ad essi relativi, riportati nell'allegato 1) al presente avviso:

Coerenza del progetto	fino a 15 punti
qualità progettuale	fino a 65 punti
innovazione e replicabilità	fino a 14 punti

rispondenza obiettivi trasversali FSE	fino a 6 punti
parità tra uomini e donne	3 punti
pari opportunità e non discriminazione	3 punti

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento sopra richiamato, nella seduta di insediamento è facoltà del Nucleo Tecnico di Valutazione definire, nell'ambito dei suddetti criteri e sub-criteri, specifiche linee guida e relativi descrittori che agevolino l'applicabilità degli stessi.

I progetti che, all'esito del procedimento di valutazione a cura del Nucleo appositamente nominato, avranno conseguito un punteggio minimo globale di 70/100 saranno approvati ed inseriti nell'"Elenco provinciale dei percorsi IeFP nel canale della formazione professionale e relative misure di accompagnamento anno 2015" con atto del Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione.

Si precisa che la valutazione dei progetti è finalizzata esclusivamente all'ammissibilità degli stessi all'interno dell'Elenco e non anche all'elaborazione di una graduatoria di merito.

E' prevista la possibilità che nell'ambito di un progetto integrato risultino approvati, sulla base dei criteri e sub-criteri sopra richiamati e delle modalità esplicitate nell'allegato 2), soltanto alcuni dei percorsi formativi proposti.

In tal caso il progetto potrà comunque essere inserito all'interno dell'Elenco suddetto se avrà conseguito il punteggio minimo globale di 70/100.

ART.11 TERMINE DEL PROCEDIMENTO E COMUNICAZIONE AI SOGGETTI PROPONENTI

Il procedimento di valutazione si conclude, entro il termine di 120 giorni dalla scadenza dell'avviso, con l'adozione del provvedimento di approvazione dei progetti e di inserimento degli stessi nell'"Elenco provinciale dei percorsi IeFP nel canale della formazione professionale e relative misure di accompagnamento anno 2015".

Successivamente la Provincia provvede alla pubblicazione dell'Elenco sul portale della Provincia di Perugia all'indirizzo web www.provincia.perugia.it/life e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e provvede ad informare i soggetti proponenti della conclusione del procedimento e dei relativi esiti tramite una notifica scritta.

In caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento senza giustificato motivo ed adeguata comunicazione i soggetti proponenti possono proporre ricorso al TAR Umbria.

ART.12 AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Provincia, con il provvedimento di notifica di approvazione del progetto, comunica ai soggetti titolari gli adempimenti necessari e propedeutici all'avvio delle attività. Così come previsto al precedente punto 8.2 le attività formative e le relative misure di accompagnamento, potranno prendere avvio, successivamente alla conclusione della fase di iscrizione degli allievi, a seguito del provvedimento di autorizzazione e di assegnazione del finanziamento da parte della stessa Amministrazione.

I termini di avvio e di conclusione delle attività autorizzate saranno stabiliti nel suddetto provvedimento.

ART.13 DIRITTI SUI PRODOTTI

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati dovranno essere conservati presso i soggetti attuatori. Per quanto concerne i diritti di proprietà e destinazione dei prodotti si fa integrale riferimento alla disciplina delle *"Note d'indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e di politiche attive del lavoro"* di cui alla D.G.R. n. 2000/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

ART.14 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In tema di informazione e pubblicità degli interventi e delle operazioni di cui al presente avviso, i soggetti attuatori dovranno far riferimento alle disposizioni del Regolamento Comunitario vigente in materia (Reg. CE 1828/2006) e delle "Linee guida e manuale d'uso per la comunicazione e la pubblicizzazione degli interventi co-finanziati dal Programma Operativo Regionale (POR) Umbria FSE Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvate con D.G.R. n. 1346 del 14.11.2011, nonché alle successive disposizioni del Regolamento Comunitario relativo al POR FSE 2014-2020 e ai conseguenti atti nazionali e regionali in materia.

Hanno infine l'obbligo di citare la Provincia di Perugia e la Regione Umbria in ogni iniziativa pubblicitaria o di informazione.

ART.15 TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso.

I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Umbria, nonché ad altri soggetti pubblici o privati, previsti dalle norme di legge o di regolamento, per lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali.

Potranno esercitarsi i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Perugia con sede in Piazza Italia n. 11 – Perugia. Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Politiche attive del Lavoro, Formazione e Istruzione.

I Soggetti Attuatori che realizzano i progetti dovranno garantire la riservatezza delle informazioni (dati anagrafici, patrimoniali, statistici e di qualunque altro genere), limitando il loro utilizzo alle sole finalità istituzionali previste negli interventi del presente avviso.

ART.16 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni e del vigente "Regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione nello svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi" la Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione del relativo provvedimento conclusivo è: Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione della Provincia di Perugia - Dirigente Responsabile: Dott.ssa Stefania Gatti - Responsabile del Procedimento Dott.ssa Beatrice Pinchi.

L'Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti del procedimento è l'Ufficio Istruzione e gestione attività formative per giovani.

Il diritto di accesso può esercitarsi rivolgendosi agli Sportelli del Cittadino ed ai Servizi Decentrati della Provincia di Perugia.

ART.17 INFORMAZIONI SULL'AVVISO

Il presente avviso e la relativa modulistica sono reperibili all'indirizzo web: www.provincia.perugia.it/life.

Per ogni utile informazione relativa all'avviso stesso e alla elaborazione e presentazione del progetto gli interessati potranno rivolgersi a:

Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione della Provincia di Perugia

Ufficio Istruzione e gestione attività formative per giovani

Via Palermo, n. 106 - 06124 Perugia

Tel. 075/3681960 - 075/3682435

Inoltre per la consultazione dell'avviso e della relativa modulistica ed eventuali contatti, gli interessati potranno rivolgersi a:

Centro per l'impiego di Perugia via palermo, 106 - tel. 075/3681973 - 075/3681974 - Fax 075/3681703 E-mail: orientamento@provincia.perugia.it

Centro per l'impiego di Foligno via umberto I°, 65 -

Tel 0742/340655 - Fax 0742/342897 E-mail: lavoro.foligno@provincia.perugia.it

Centro per l'impiego di Città' di Castello via martiri della libertà, n. 30-

Tel 075/8553302 - Fax 075/8521600 E-mail: lavoro.castello@provincia.perugia.it

ART.18 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Provincia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- della Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- del Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione";
- del Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro";

- del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- della Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 622 dell'art. 1, ha introdotto l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- della Legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006 che, al comma 624 dell'art. 1, stabilisce la prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali fino alla messa a regime di quanto previsto al comma 622 dello stesso articolo, confermando i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione di tali percorsi;
- della Legge n. 40 del 02/04/2007 ed in particolare l'art. 13;
- del Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione";
- del Decreto Interministeriale del M.L.P.S. e del M.P.I. del 29 novembre 2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1 comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 convertito nella Legge n. 133 del 06/08/2008 che, all'art. 64, comma 4bis modifica l'art. 1 comma 622 della Legge n. 296/2006, prevedendo che l'obbligo d'istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005 e sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
- dell'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane del 28 ottobre 2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 86/2004, con il quale si approvano i modelli per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi dai sistemi della formazione professionale e dell'apprendistato a quello dell'istruzione;
- dell'Ordinanza n. 87/2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca concernente "Norme per il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Professionali";
- dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. n. 87/2010 che prevede che gli Istituti Professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo n. 226/2005;
- dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- del Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 15 giugno 2010 "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226";

- dell'Intesa approvata in data 16 dicembre 2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 – quinquies della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- del Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell'Intesa del 16/12/2010;
- dell'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- del Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 11 novembre 2011, di recepimento dell'Accordo 27 luglio 2011;
- dell'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011;
- del Decreto MIUR 23 aprile 2012, con il quale è stato recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011, unitamente ai relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- dell'Accordo del 20 dicembre 2012 in Conferenza Stato-Regioni concernente la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
- del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze" a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al FSE e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che all'art. 16 "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" sostiene la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria approvato con la decisione Europea C(2014)9916 del 12 dicembre 2014;
- della DGR. n. 1948 del 9 dicembre 2004 avente ad oggetto "Approvazione del Regolamento e Dispositivo regionale in materia di accreditamento delle attività di formazione e/o orientamento per la fase a regime";
- della legge Quadro Nazionale 21.12.1978 n.845 in materia di formazione professionale;

- della Legge Regionale 2 marzo 1999, n.3 con la quale sono state trasferite alle Province le funzioni amministrative relative all'organizzazione, gestione e vigilanza delle attività di formazione professionale, nonché alla predisposizione del Piano annuale attuativo provinciale;- della D.G.R. n. 656 del 23.04.2007 " POR Ob.3 Sistema di mantenimento dell'accreditamento a regime: Approvazione procedura attuativa, bando pubblico, modulistica, procedura e documentazione controlli a campione";
- della D.G.R. n.1429 del 3 settembre 2007 " Approvazione della direttiva crediti";
- della D.G.R. n. 181 del 25 Febbraio 2008 " Prime misure d'attuazione della direttiva regionale sul riconoscimento dei crediti formativi;
- della D.G.R. n. 1619 del 16.11.2009 " Specificazione delle norme di gestione del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dell'offerta formativa per l'attuazione del diritto - dovere, in attuazione della D.G.R. n. 1429 del 03.09.2007";
- della D.G.R. n. 90 del 31.01.2011 "Tabella di correlazione tra i profili professionali del Repertorio regionale (DGR. n. 168/2010) e le 21 Figure professionali nazionali"
- delle "Note d'indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione degli interventi di formazione e politiche del lavoro" di cui alla D.G.R. n. 2000 del 22.12.2003 e successive modifiche ed integrazioni;
- della D.G.R. n. 1326 del 07.11.2011 avente ad oggetto " Approvazione della metodologia di applicazione dei costi standard alle azioni formative corsuali per la semplificazione della spesa del POR FSE 2007-2013";
- della D.D. della Regione Umbria n.3346 dell'08.05.2012 "POR Umbria FSE 2007-2013. Approvazione del disciplinare per l'attuazione dei progetti in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard di cui all'art.11.3 del Regolamento CE 1081/2006, modificato dal Regolamento (CE) 396/2009";
- della D.G.P. n. 147 del 2.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento del Nucleo Tecnico di Valutazione dei progetti di formazione professionale e delle iniziative di politiche del lavoro;
 - dell'art. 13 della Legge Regionale n. 69/1981, così modificata dall'art. 1 della Legge Regionale 17 settembre 2013, n. 17;
- della DGR. 26 maggio 2014, n. 597 "Disciplina tirocini extracurricolari ai sensi dell'art., della L.R. n.17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013, n.1354";
- della Legge Regionale 23 dicembre 2013, n.30 "Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale";
- della D.G.R. n. 415 del 15 aprile 2014 " Approvazione delle Modalità attuative per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art.5 comma 4 della L.R. n.30 del 23/12/2013";
- della D.G.R. n. 200/2014 "Adozione delle Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale";
- della D.G.R. n. 256 del 10/3/2015 "Integrazione delle Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale di cui alla D.G.R. n. 200 del 3/3/2014";
- dell'Accordo per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Umbria, ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.P.R. n. 15 marzo 2010, n. 87 tra la Regione Umbria e l'Ufficio scolastico per l'Umbria del 4 aprile 2014;
- della D.G.R. n. 406 del 27/03/2015: "Decreti Direttoriali Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.6/DG2014 e n.67/DG2015: ripartizione delle risorse a favore delle Province di Perugia e di Terni per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale- di cui alla LR. n.30/2013";

- della nota PEC prot. n. 0071395 del 18/05/2015 del Servizio Istruzione, Università e Ricerca avente ad oggetto: "Tirocini curriculari nei Percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale";
- della nota PEC prot. n.0084294 del 11/06/2015 avente ad oggetto: "Risposta quesito Percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale";
- del parere di conformità espresso dalla Regione Umbria (prot. PEC n.0094561 del 01/07/2015)allo schema di Avviso pubblico trasmesso dalla Provincia di Perugia con nota prot. PEC n. del 0321297 del 02/07/2015;
- della D.D. n. 2880 del 03/07/2015 "Approvazione Avviso pubblico per la prosecuzione dei percorsi IeFP nel canale della formazione professionale – Anno 2015 – e modulistica".

Perugia 3 Luglio 2015

Il Dirigente del Servizio
Politiche attive del Lavoro, Formazione e
Istruzione
Dott. ssa Stefania GATTI

CRITERI E SUB- CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

	Criteria e sub-criteri	Punteggio
	1. CRITERIO GENERALE: Coerenza del progetto	Max. 15 punti
	1.1 Sub criterio: Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi dell'Avviso	max. 10 punti
1.2 S	1.2 Sub criterio: Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto	max. 5 punti
	2. CRITERIO GENERALE: Qualità progettuale	Max. 65 punti
	2.1 Sub criterio: Qualità del progetto in termini di chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni fornite.	max. 5 punti
	2.2 Sub criterio: Qualità della definizione e congruenza degli obiettivi progettuali	max. 5 punti
	2.3.Sub criterio: Coerenza e qualità dell'architettura e dell'organizzazione progettuale e delle modalità di monitoraggio e valutazione	max. 15 punti
	2.4 Sub criterio: Congruenza e qualità del percorso formativo*	Max. 20 punti
	2.5 Sub criterio: Coerenza e qualità dell'organizzazione del Servizio relativo alle Misure di accompagnamento	Max. 10 punti
	2.6 Sub criterio: Adeguatezza delle risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili*	max. 10 punti
	3. CRITERIO GENERALE: Innovazione e replicabilità	Max. 14 punti
	3.1 Sub criterio: Presenza di elementi di innovazione progettuale, metodologica e didattica	max. 9 punti
	3.2 Sub criterio: Qualità delle strategie di disseminazione di trasferibilità dei risultati	max. 5 punti
	4. CRITERIO GENERALE: Rispondenza alle priorità	Max. 6 punti
	4.1 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo parità tra uomini e donne	max. 3 punti
	4.2 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo pari opportunità e non discriminazione	max. 3 punti
	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100 punti

* per i progetti che propongono più percorsi formativi riferiti a figure professionali diverse si effettua la valutazione del sub-criterio ad ogni singolo percorso.

Si attribuisce al progetto complessivamente considerato il punteggio risultante dalla media dei punteggi attribuiti al sub-criterio per i diversi percorsi formativi, con eventuale arrotondamento al punteggio immediatamente superiore.

Al fine del calcolo della media vengono considerati anche i percorsi eventualmente non approvati sulla base del seguente criterio: non vengono approvati i percorsi formativi che non raggiungono il punteggio minimo di 12 nel sub-criterio 2.4 e di 6 nel sub -criterio 2.6.